

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Gli Autori</i>	XV

PARTE INTRODUTTIVA

Capitolo 1

Gli antefatti: il riformismo costituzionale nell'Italia repubblicana e le sue ragioni

Silvio Troilo

1. La prima fase: la ricerca della governabilità tra sperimentazioni procedurali e resistenze partitiche	3
2. La seconda fase: i molteplici tentativi di revisione costituzionale a “colpi di maggioranza”	6
3. Gli sviluppi della XVII legislatura, tra conferme e novità	10
4. La riforma “Renzi-Boschi” tra questioni di metodo e funzione unificante della Costituzione	12
SCHEDA DIDATTICA	15

Capitolo 2

Il problematico iter di approvazione del disegno di legge costituzionale “Renzi-Boschi”

Daniele Casanova, Marco Podetta

1. Il clima di riformismo istituzionale all’inizio della XVII legislatura	17
2. La presentazione del disegno di legge di revisione costituzionale da parte del Governo Renzi	21
3. L’avvio dell’ <i>iter</i> parlamentare al Senato	24
4. L’esame in prima lettura della Camera	28
5. L’approvazione in prima deliberazione del testo di riforma da parte del Senato e della Camera	31

	<i>pag.</i>
6. La seconda deliberazione delle Camere	40
SCHEDA DIDATTICA	42

PARTE PRIMA

L'ARTICOLAZIONE DELLA FORMA DI GOVERNO

Capitolo 3

I riflessi della riforma costituzionale sulla forma di governo

Silvio Troilo

1. La forma di governo italiana tra riforme costituzionali inattuate e concreta evoluzione nella prassi	47
2. L'ulteriore (ma non irragionevole) rafforzamento dell'esecutivo nella riforma del 2016	50
3. Il permanere di una forma di governo parlamentare	55
4. I freni e i contrappesi	58
5. Da una razionalizzazione debole ad una razionalizzazione, in concreto, più forte della forma di governo?	60
SCHEDA DIDATTICA	62

Capitolo 4

Bicameralismo e rapporto di fiducia

Matteo Frau

1. Premessa. Il nesso tra la riforma del sistema bicamerale e l'assetto del nostro parlamentarismo razionalizzato	65
2. Bicameralismo e rapporto di fiducia, dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana	68
3. Il quadro comparativo	75
4. Il testo di revisione costituzionale del 2016 e l'esclusione del nuovo Senato della Repubblica dal rapporto fiduciario tra Parlamento e Governo	81
SCHEDA DIDATTICA	85

Capitolo 5
Le leggi elettorali

Sezione I	
<i>La legge elettorale per la Camera dei deputati</i>	87
<i>Lorenzo Spadacini</i>	
1. Dal <i>Porcellum</i> all' <i>Italicum</i> , passando per il <i>Consultellum</i>	87
2. Circoscrizioni e collegi	90
3. La presentazione delle candidature e l'espressione del voto di lista e di preferenza	93
4. La distribuzione dei seggi tra le liste	94
4.1. Prima ipotesi: il riparto proporzionale	95
4.2. Seconda ipotesi: l'assegnazione del premio al primo turno	97
4.3. Terza ipotesi: l'assegnazione del premio nel turno di ballottaggio	98
5. Dalla distribuzione nazionale dei seggi alla loro assegnazione nelle circoscrizioni e nei collegi	99
6. La proclamazione degli eletti e le opzioni	101
7. Le disposizioni particolari per la Valle d'Aosta e il Trentino Alto Adige	102
8. I dubbi di costituzionalità	106
8.1. La previsione del ballottaggio e la mancanza di una soglia per l'attribuzione del premio	106
8.2. La violazione della libertà dell'elettore nella selezione dei candidati	110
8.3. L'irragionevolezza della distorsione prodotta dall' <i>Italicum</i> e la sua incomparabilità con quella prodotta dal collegio uninominale maggioritario	112
8.4. L'impossibilità di costruire un effettivo rapporto rappresentativo tra eletti ed elettori e l'alterazione della forma di governo parlamentare	114
SCHEDA DIDATTICA	117
Sezione II	
<i>La legge elettorale per il Senato della Repubblica</i>	119
<i>Lorenzo Spadacini</i>	
1. Introduzione	119
2. La disposizione transitoria	120
3. Il rebus interpretativo del nuovo art. 57 Cost.	123
SCHEDA DIDATTICA	127

Capitolo 6

*Il bicameralismo differenziato: caratteri e natura della rappresentanza delle istituzioni territoriali nel Senato della Repubblica**Barbara Pezzini*

1. Un nuovo modello di bicameralismo da interpretare	128
2. “Chi” rappresenta le istituzioni territoriali: struttura e legittimazione del Senato	130
3. La rappresentanza territoriale secondo la logica della struttura e della legittimazione	134
4. “Come” rappresentare le istituzioni territoriali (la logica delle funzioni)	137
5. Muovendo da un modello che avrebbe potuto essere e non è stato: il bicameralismo delle origini	141
6. Il bicameralismo nel contesto della riforma istituzionale della XVII legislatura	143
7. Considerazioni conclusive	145
SCHEDA DIDATTICA	149

Capitolo 7

*Nuovo Senato con altre competenze ma vecchie prerogative in favore dei suoi (ridotti) membri**Antonio D’Andrea*

1. Il ruolo determinante dei Consigli regionali nella formazione del nuovo Senato, secondo la “via italiana”	151
2. Dalla riconferma della libertà di mandato all’applicazione delle immunità parlamentari per i nuovi senatori	154
3. I rischi di illogiche distinzioni tra gli stessi senatori e tra i titolari della medesima carica amministrativa	156
SCHEDA DIDATTICA	157

Capitolo 8

*Regolamenti delle Camere, statuto delle opposizioni, inchieste parlamentari**Nicolò Scarpellini*

1. Una necessaria premessa, anche metodologica	159
2. Un secondo comma di nuovo conio per l’art. 64 della Costituzione: tra garanzia dei diritti delle minoranze parlamentari e «statuto delle opposizioni»	160
3. I regolamenti delle Camere: principio di autonomia parlamentare e modalità di funzionamento dell’istituzione rappresentativa	164
4. Dei (nuovi) regolamenti parlamentari	169

	<i>pag.</i>
5. Statuto delle opposizioni: accezione e implicazioni dell'accoglimento dell'istituto nella Legge fondamentale	173
6. Minoranze parlamentari e opposizioni: differenze, qualitative e quantitative (presupposte da un nuovo secondo comma dall'oscillante natura normativa)	177
SCHEDA DIDATTICA	180

Capitolo 9
Il Presidente della Repubblica
Angelo Maestroni

1. Premessa	183
2. L'elezione da parte del Parlamento in seduta comune	185
3. Ricognizione delle modifiche alle funzioni presidenziali	188
3.1. I senatori di nomina presidenziale	188
3.2. La funzione di supplenza	190
3.3. Lo scioglimento della Camera	191
4. Il potere di rinvio delle leggi	191
5. Ipotesi sui margini di equilibrio istituzionale del Presidente	195
6. Conclusioni	198
SCHEDA DIDATTICA	199

Capitolo 10
La Corte costituzionale

Sezione I	
<i>Struttura e funzioni</i>	202
<i>Angelo Maestroni</i>	
1. Premessa	202
2. La Corte organo	203
2.1. La composizione	203
2.2. L'elezione dei giudici aggregati	206
3. La Corte arbitro	208
3.1. Il giudizio preventivo di costituzionalità sulle leggi elettorali (rinvio)	208
3.2. Il controllo di costituzionalità delle leggi	208
3.3. Il conflitto tra poteri dello Stato	210
3.4. Il contenzioso Stato-Regioni	211
4. Conclusioni	211
SCHEDA DIDATTICA	212

	<i>pag.</i>
 Sezione II	
<i>Il giudizio preventivo sulle leggi elettorali di Camera e Senato</i>	213
<i>Matteo Terzi</i>	
1. Una premessa necessaria. <i>Ratio</i> ed <i>arché</i> della nuova attribuzione di competenza alla Corte costituzionale: una contromisura futura per una risalente criticità	213
2. Eseggesi dell'articolo 13 del testo di revisione costituzionale: sulla legittimazione soggettiva a ricorrere	216
3. (<i>Segue</i>). Sul <i>thema decidendum</i> : «ricorso motivato» e (prognosi sui) confini giuridici dello scrutinio preventivo	218
4. (<i>Segue</i>). Sul rapporto tra la (eventuale) declaratoria d'infondatezza della Corte – originata da un (ipotetico) ricorso reticente – e il potere di promulgazione del Presidente della Repubblica: una prospettiva di collaborazione dialettica tra i due organi di garanzia costituzionale	220
SCHEDA DIDATTICA	222

Capitolo 11

La soppressione del CNEL

Adriana Apostoli

1. Origini e natura del CNEL	223
2. L'abrogazione dell'art. 99 della Costituzione	225
SCHEDA DIDATTICA	227

PARTE SECONDA

LE FONTI DEL DIRITTO

Capitolo 12

La “nuova” funzione legislativa

Adriana Apostoli

1. La funzione legislativa nel progetto di riforma	231
2. Il potere di iniziativa legislativa	237
SCHEDA DIDATTICA	239

pag.

Capitolo 13

I nuovi procedimenti legislativi

Marco Podetta, Elisa Tira

1. Il procedimento bicamerale paritario	241
2. Il procedimento monocamerale “ordinario”	257
3. Il procedimento monocamerale “rinforzato”	262
4. Il procedimento monocamerale di bilancio	265
5. Altri procedimenti	267
SCHEDA DIDATTICA	268

Capitolo 14

Do ut des? Nuovi limiti alla decretazione d’urgenza in cambio dell’introduzione in Costituzione del voto “a data certa”

Arianna Carminati

1. Premessa: le ragioni dello “scambio”	270
2. La decretazione d’urgenza nella prassi	272
3. Il nuovo art. 77 della Costituzione: i limiti di contenuto	278
3.1. (<i>Segue</i>). I limiti procedurali	279
3.2. (<i>Segue</i>). Il rinvio presidenziale della legge di conversione	281
4. Il nuovo comma settimo dell’art. 72 della Costituzione: l’innesto del voto “a data certa” nel procedimento legislativo ordinario	283
5. Verso la costituzionalizzazione del voto bloccato “all’italiana”?	288
6. Considerazioni conclusive	290
SCHEDA DIDATTICA	292

Capitolo 15

Il referendum nella riforma. Esercizi di manutenzione costituzionale

Stefano Rossi

1. Funzioni dell’istituto referendario e ordinamento costituzionale	295
2. L’omogeneità come paradigma dell’instabilità	299
3. Il <i>quorum</i> strutturale: ragioni e limiti dell’innovazione	302
4. Oltre il referendum, nuove vie della partecipazione	307
SCHEDA DIDATTICA	309

PARTE TERZA
GLI ENTI TERRITORIALI

Capitolo 16

Il nuovo impianto del Titolo V

Mario Gorlani

1. Premessa: l'“irrequietezza” dell'autonomismo italiano	315
2. L'impostazione e le scelte della riforma del Titolo V del 2001 e le sue ragioni di criticità	318
3. Le linee generali del “nuovo” Titolo V: l'autonomismo italiano imbocca un percorso diverso, se non opposto, rispetto a prima?	322
4. Le Regioni a statuto speciale e la riforma	326
5. Il regionalismo differenziato	332
6. Più o meno autonomia, ma siamo di fronte ad un assetto convincente?	335
SCHEDA DIDATTICA	336

Capitolo 17

*La ripartizione della potestà legislativa tra Stato e Regioni:
molto rumore per nulla?*

Matteo Carrer

1. La riforma tra conferme e novità: quadro generale	339
2. Vecchi problemi di principio irrisolti e nuove soluzioni di dettaglio proposte	341
3. Alcuni problemi relativi alle materie come categoria concettuale	343
3.1. Le materie: davvero un oggetto familiare?	343
3.2. (<i>Segue</i>). Coessenziali all'ordinamento o create dalla Costituzione?	344
3.3. (<i>Segue</i>). Pagina bianca o istanza di rigidità?	346
3.4. Note preliminari sugli obiettivi dichiarati della riforma e sulle questioni strutturali impregiudicate	347
4. Le linee essenziali della riforma	350
5. Una mappa delle materie	351
5.1. Le materie di potestà legislativa esclusiva dello Stato	352
5.2. Le materie di potestà residuale delle Regioni	356
6. Interrogativi e linee di tendenza	360
6.1. Se il Senato possa essere Camera di raccordo tra Stato e Regioni in relazione al potere legislativo	360
6.2. Se vi siano sovrapposizioni tra materie	362
6.3. Se la potestà legislativa concorrente sia autenticamente “superata”	363
6.4. Se l'eventuale intervento dello Stato attraverso la clausola di supremazia sia decisivo	365

	<i>pag.</i>
6.5. Se i meccanismi di flessibilità individuati dalla Corte costituzionale sopravvivranno alla riforma	367
7. Conclusioni. Il ruolo dell'articolo 117 della Costituzione e il ruolo della Corte costituzionale	367
SCHEDA DIDATTICA	368

Capitolo 18

Clausola di supremazia e interesse nazionale

Nadia Maccabiani

1. Interesse nazionale, unità giuridica ed economica	371
2. Cenni “diacronici” e “sincronici” sulla c.d. clausola di supremazia	374
3. Interesse nazionale ed istanze unitarie	377
3.1. L'interesse nazionale nella giurisprudenza anteriore alla riforma del Titolo V	379
3.2. Le istanze unitarie nella giurisprudenza successiva alla riforma del Titolo V	381
3.2.1. L'elaborazione “criteriologica”	382
3.2.2. L'estensione dei “titoli” competenziali	385
4. Criticità di “sistema”	389
SCHEDA DIDATTICA	392

Capitolo 19

Il commiato dell'ente Provincia

Anna Lorenzetti

1. La Provincia nella “Riforma Delrio”	395
2. La soppressione della Provincia quale ente costituzionalmente necessario e costitutivo della Repubblica	400
3. Brevi note critiche	401
SCHEDA DIDATTICA	406

Capitolo 20

Organizzazione e risorse dei diversi livelli di governo

Sezione I

<i>I principi in tema di organizzazione amministrativa</i>	407
--	-----

Saul Monzani

1. La trasparenza quale valore (già) materialmente costituzionale e la sua declinazione nella normativa primaria	407
--	-----

	<i>pag.</i>
2. Il principio di trasparenza quale “modo d’essere” della pubblica amministrazione e il suo collegamento con i principi formalmente costituzionali	409
3. Trasparenza e pubblicità	410
4. Trasparenza e diritto d’accesso	412
5. La trasparenza quale accessibilità totale e le contrapposte esigenze di protezione dei dati personali. I residui margini di applicazione del diritto d’accesso	414
SCHEDA DIDATTICA	418
Sezione II	
<i>Le modifiche all’articolo 118 della Costituzione</i>	419
<i>Ilaria Genuessi</i>	
1. Il principio di sussidiarietà	419
1.1. La sussidiarietà verticale di cui all’art. 118 della Costituzione, primo comma	421
1.2. La sussidiarietà orizzontale <i>ex art.</i> 118, ultimo comma	423
2. Le funzioni amministrative	424
3. La soppressione delle Province	425
4. La costituzionalizzazione dei principi inerenti all’attività amministrativa	425
4.1. La semplificazione	427
4.2. La trasparenza	428
4.3. L’efficienza	430
4.4. La responsabilità degli amministratori	430
SCHEDA DIDATTICA	432
Sezione III	
<i>Le modifiche all’articolo 119 della Costituzione</i>	432
<i>Andrea Di Lascio</i>	
1. Le modifiche all’art. 119 della Costituzione	432
1.1. L’autonomia finanziaria di entrata e spesa	433
1.2. Le risorse autonome e la compartecipazione al gettito dei tributi erariali	435
1.3. Il fondo perequativo di cui al terzo comma	437
1.4. La riscrittura del quarto comma e gli indicatori di riferimento	437
SCHEDA DIDATTICA	439
Appendice – <i>Il testo della Costituzione prima e dopo la revisione del 2016</i>	441